



PROGETTO: Progetto Definitivo per il parco eolico da 48,0 MW "Energia Is Coris" costituito da n.9 aerogeneratori

Elaborato:

Relazione Campi Elettromagnetici

Codice Elaborato

WIND01.REL05b

Scala

Formato elaborato

PROPONENTE



Fred. Olsen Renewables

Timbro e firma

Timbro e firma

REDATTORI

Ing. Giuseppe Pili
Ing. Michele Pigliaru

COORDINAMENTO

BIA s.r.l.
Piazza dell'Annunziata 7
Cagliari (CA) - 09123
P.IVA 03983480926
energhiabia@pec.it



Rev.	Data	Descrizione	Elaborato	Verificato	Approvato
02					
01					
00	04/2022	Emissione per validazione	Giuseppe Pili Michele Pigliaru		

Sommarario

1. GENERALITÀ.....	3
1.1 Descrizione del progetto.....	3
1.1 Tipo e ubicazione dell'immobile.....	3
1.2 Caratteristiche generali.....	3
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	5
3. FONTI DI EMISSIONE.....	6
3.1 Elettrodotto 30/36 kV.....	6
3.1.1 ELETTRDOTTO 30 KV.....	6
3.1.2 ELETTRDOTTO 36 KV.....	7
3.2 Aerogeneratori.....	9
3.3 Cabina di trasformazione 30/36 kV.....	11
3.4 Cabina di trasformazione MT/AT step-up.....	11
4. VALORI LIMITE DI RIFERIMENTO.....	13
4.1 Valori limite del campo magnetico.....	13
4.2 Valori limite del campo elettrico.....	14
5. CAMPO ELETTROMAGNETICO GENERATO DAGLI ELETTRDOTTI.....	14
5.1.1 ELETTRDOTTI CON CAVO ARE4H5EX 18-30 kV TRIPOLARE CORDATO AD ELICA VISIBILE.....	15
5.1.2 ELETTRDOTTI CON CAVO ARE4H5E 20,8/36kV UNIPOLARE.....	15
6. CAMPO ELETTROMAGNETICO GENERATO DAGLI AEROGENERATORI.....	16
7. CAMPO ELETTROMAGNETICO GENERATO DALLA CABINA DI TRASFORMAZIONE 30/36 kV.....	16
8. CAMPO ELETTROMAGNETICO GENERATO DALLA CABINA MT/AT UTENTE (SSEU).....	17
9. CONCLUSIONI.....	20
9.1 Elettrodotti MT.....	20
9.2 Aerogeneratore.....	20
9.3 Cabina di trasformazione 30/36 kV.....	20
9.4 Cabina MT/AT utente (SSEU).....	20
10. DOCUMENTO DI VALIDAZIONE SOFTWARE DI CALCOLO.....	22

1. GENERALITÀ

1.1 Descrizione del progetto

La presente relazione descrittiva riguarda la valutazione dei campi elettromagnetici (radiazioni non ionizzanti) dell'impianto elettrico interno (fino alla Sottostazione Elettrica Utente di trasformazione MT/AT (step-up o SSEU), di un parco eolico costituito da n. 9 aerogeneratori da 5,33 MW ciascuno, per una potenza totale di 48 MW. Il parco eolico è denominato "Energia Is Coris".

L'impianto sarà del tipo grid-connected e l'energia elettrica prodotta sarà riversata completamente in rete, salvo gli autoconsumi di centrale. La connessione alla rete di trasmissione in Alta Tensione a 150 kV avverrà mediante cabina di trasformazione MT/AT (cabina di "step-up" o Sottostazione Elettrica Utente) di competenza del proponente, collegata in antenna alla nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN a 150 kV da inserire in entra-esce alla linea RTN a 150 kV "Iglesias 2 – Siliqua", previo potenziamento/rifacimento della linea RTN 150 kV "Villacidro – Serramanna". La Sottostazione Elettrica Utente (nel seguito SSEU o step-up) sarà trattata nel documento di progetto WIND01.REL005c.

La produzione di energia da parte dei generatori eolici avverrà ad una tensione di 30 kV.

Le linee interrate a 30 kV provenienti dagli aerogeneratori saranno convogliate in una cabina di trasformazione posta a bordo parco in prossimità della WTG09.

All'interno della suddetta cabina avverrà la trasformazione della tensione da 30kV a 36kV.

A partire dalla cabina di trasformazione 30/36 kV, le linee a 36 kV viaggiano interrate per circa 15 km fino alla stazione di trasformazione utente 36/150 kV (step-up) posta in prossimità della SE Terna.

1.1 Tipo e ubicazione dell'immobile

L'impianto eolico è situato in agro dei Comuni di Villamassargia, Narcao e Musei (SU). Il parco eolico è situato all'interno dei territori comunali di Villamassargia e Narcao (SU). La linea elettrica MT a 36 kV interrata, che connette il sito di produzione alla Sottostazione Elettrica Utente (SSEU), è dislocata nei territori comunali di Villamassargia e Musei (SU). La Sottostazione Elettrica Utente si trova nel comune di Musei (SU).

1.2 Caratteristiche generali

L'impianto eolico in esame sarà connesso direttamente alla rete AT previa realizzazione di una sottostazione di trasformazione 150/36kV ("step-up").

Si prevede l'installazione di n. **9** aerogeneratori con potenza nominale di **5,33 MW** ciascuno per una potenza nominale totale di **48 MW**.

L'impianto è suddiviso in 3 sottocampi da 3 aerogeneratori ciascuno. Lo schema dei sottocampi è il seguente:

- Sottocampo 1
 - Aerogeneratore n. 01
 - Aerogeneratore n. 02
 - Aerogeneratore n. 03
- Sottocampo 2
 - Aerogeneratore n. 04
 - Aerogeneratore n. 05
 - Aerogeneratore n. 06
- Sottocampo 3
 - Aerogeneratore n. 07
 - Aerogeneratore n. 08
 - Aerogeneratore n. 09

Lo schema di collegamento degli aerogeneratori è riportato sul documento di progetto WIND01.ELB008c.

Ai 3 sottocampi corrispondono **3 linee MT a 30 kV in cavo unipolare ARE4H5EX 18-30 kV interrato** che collegano il parco eolico alla cabina di trasformazione 30/36 kV posta in prossimità dell'aerogeneratore n. 9.

All'interno di ciascun sottocampo, gli aerogeneratori sono collegati tra loro, con distribuzione radiale, mediante linee **MT a 30 kV in cavo ARE4H5EX 18-30 kV tripolare elicordato interrato**.

Dalla cabina di trasformazione 30/36 kV partono **3 linee a 36 kV in cavo unipolare ARE4H5EX 20,8/36kV** interrato che collegano la cabina stessa alla SSEU.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Nel presente progetto si è fatto riferimento, tra l'altro, alla seguente normativa:

- Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici;
- Legge 23 luglio 2009, n°99 , "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia";
- Decreto del 27/02/09 , Ministero della Sviluppo Economico;
- Decreto del 29/05/08, "Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica";
- DM del 29.5.2008, "Approvazione della metodologia di calcolo delle fasce di rispetto per gli elettrodotti";
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 08/07/2003, "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti", G.U. 28 agosto 2003, n. 200;
- Legge quadro 22/02/2001, n. 36, "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici", G.U. 7 marzo 2001, n.55;
- Norma CEI 106-11 "Guida per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti secondo le disposizioni del DPCM 8 luglio 2003 (Art. 6) – Parte 1: Linee elettriche aeree e in cavo";
- Norma CEI 211-4 "Guida ai metodi di calcolo dei campi elettrici e magnetici generati da linee elettriche";
- Norma CEI 211-6 "Guida per la misura e la valutazione dei campi elettrici e magnetici nell'intervallo di frequenza 0 Hz – 10 kHz, con riferimento all'esposizione umana".
- Norma CEI 11-17: Impianti di produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica – Linee in cavo.

3. FONTI DI EMISSIONE

Le apparecchiature elettromeccaniche previste nella realizzazione del parco eolico in oggetto generano normalmente, durante il loro funzionamento, campi elettromagnetici con radiazioni non ionizzanti.

In particolare, sono da considerarsi come sorgenti di campo elettromagnetico le seguenti componenti del parco:

- 1) le linee elettriche a servizio del parco:
 - a) elettrodotto MT di interconnessione fra gli aerogeneratori;
 - b) elettrodotto MT tra i generatori e la cabina di trasformazione 30/36 kV;
 - c) elettrodotto MT di vettoriamento dell'energia prodotta dalla cabina di trasformazione 30/36 kV verso la step-up adiacente alla SE Terna;
- 2) la cabina di trasformazione 30/36 kV;
- 3) gli aerogeneratori;
- 4) la cabina di "step-up" per l'innalzamento della tensione da 30 a 150 kV prima della consegna alla SE di Terna da realizzarsi nel Comune di Musei (SU).

Le rimanenti componenti dell'impianto (impianto di illuminazione BT, impianto TVCC e apparecchiature del sistema di controllo) sono state giudicate non significative dal punto di vista delle emissioni elettromagnetiche e, pertanto, non verranno trattate ai fini della valutazione.

Di seguito verrà data una caratterizzazione delle sorgenti appena individuate.

3.1 Elettrodotto 30/36 kV

L'elettrodotto interno all'impianto è gestito a 30 kV a partire dagli aerogeneratori sino alla cabina di trasformazione 30/36 kV posta in prossimità della WTG09. Dalla suddetta cabina fino alla SSEU, posta in prossimità della SE Terna, l'elettrodotto sarà gestito a 36 kV. Le linee a 30 kV sono dislocate sia nel territorio comunale di Villamassargia (SU) sia in quello di Narcao (SU). La linea elettrica a 36 kV si sviluppa nei territori comunali da Villamassargia e Musei.

3.1.1 Elettrodotto 30 kV

I cavi utilizzati, sia per il collegamento interno dei sottocampi che per la connessione alla cabina di trasformazione 30/36 kV, saranno delle seguenti tipologie:

- Cavi tripolari con anime disposte ad elica visibile e conduttori in alluminio. Tali cavi saranno utilizzati in posa direttamente interrata per l'interconnessione fra gli aerogeneratori e per il

vettoriamento dell'energia prodotta dal parco eolico verso la cabina di trasformazione 30/36kV. (vedi WIND01.ELB008c e WIND01.ELB010a).

L'isolante dei cavi è costituito da miscela in elastomero termoplastico HPTE, e fra esso e il conduttore è interposto uno strato di miscela estrusa. Il cavo presenta uno schermo metallico. Sopra lo schermo metallico è presente una guaina protettiva. Per tutte le linee elettriche MT a 30 kV, si prevede la posa direttamente interrata dei cavi ad una profondità di 1,50 m dal piano di calpestio.

L'elettrodotto utente a 30 kV sarà interamente interrato. Per il dettaglio dei tipologici di posa, si rimanda all'elaborato WIND01.ELB010a - Tracciato elettrodotti (interno) MT.

In caso di particolari attraversamenti o di risoluzione puntuale di interferenze, le modalità di posa saranno realizzate in conformità a quanto previsto dalla norma CEI 11-17 e da eventuali regolamenti vigenti relativi alle opere interferite, mantenendo comunque un grado di protezione delle linee non inferiore a quanto garantito dalle normali condizioni di posa.

La tensione di esercizio dei cavi è pari a 30kV. Le correnti nominali per ciascuna linea sono funzione della potenza vettoriata (vedi documento di progetto WIND01.ELB008b).

La tabella che segue riporta le tipologie e le formazioni dei cavi MT utilizzati nelle diverse sezioni di impianto (la sigla WTG indica l'aerogeneratore).

	Partenza linea	Arrivo Linea	Tipo di cavo	Formazione
SOTTOCAMPO 1	QUADRO C.T. 30/36 kV	WTG03	ARE4H5EX 18-30 KV tripolare elicordato	1x(3x300) mmq
	WTG03	WTG01	ARE4H5EX 18-30 KV tripolare elicordato	1x(3x120) mmq
	WTG03	WTG02	ARE4H5EX 18-30 KV tripolare elicordato	1x(3x120) mmq
SOTTOCAMPO 2	QUADRO C.T. 30/36 kV	WTG06	ARE4H5EX 18-30 KV tripolare elicordato	1x(3x300) mmq
	WTG06	WTG04	ARE4H5EX 18-30 KV tripolare elicordato	1x(3x120) mmq
	WTG06	WTG05	ARE4H5EX 18-30 KV tripolare elicordato	1x(3x120) mmq
SOTTOCAMPO 3	QUADRO C.T. 30/36 kV	WTG09	ARE4H5EX 18-30 KV tripolare elicordato	1x(3x300) mmq
	WTG09	WTG07	ARE4H5EX 18-30 KV tripolare elicordato	1x(3x120) mmq
	WTG09	WTG08	ARE4H5EX 18-30 KV tripolare elicordato	1x(3x120) mmq

3.1.2 Elettrodotto 36 kV

Dalla cabina di trasformazione 30/36kV partiranno 3 linee interrate fino alla sottostazione di trasformazione 36/150 kV (SSEU).

I cavi utilizzati, saranno delle seguenti tipologie:

- Cavi unipolari con conduttori in alluminio riuniti in fasci tripolari a trifoglio. Tali cavi saranno utilizzati in posa direttamente interrata per il vettoriamento dell'energia prodotta dalla cabina di trasformazione 30/36kV alla SSEU (vedi Tavola WIND01.ELB010a).

L'isolante dei cavi è costituito da mescola in elastomero termoplastico HPTE, e fra esso e il conduttore è interposto uno strato di mescola estrusa. Il cavo presenta uno schermo metallico. Sopra lo schermo metallico è presente una guaina protettiva.

L'elettrodotto utente a 36 kV sarà interamente interrato. Per il dettaglio dei tipologici di posa, si rimanda all'elaborato WIND01.ELB010a - Tracciato elettrodotti (interno) MT. Per tutte le linee elettriche a 36 kV, si prevede la posa ad una profondità minima di 1,50 m dal piano di calpestio.

Per l'attraversamento dei fiumi inseriti nell'elenco delle Acque Pubbliche di cui al R.D. 1775/33 (vedi Tavola WIND01.ELB017c) è prevista la posa interrata mediante TRIVELLAZIONE ORIZZONTALE CONTROLLATA (T.O.C.). La posa mediante T.O.C. è prevista anche per gli attraversamenti di reti viarie di primaria importanza.

Nel caso in questione, per ognuno dei seguenti attraversamenti vedi (Tavola WIND01.ELB017c):

1. RIU DE SU CANNONI – ACQUA PUBBLICA R.D. 1775/33 (in 3 punti);
2. S.P. N. 2 AL km 36+680;
3. RIU CIXERRI – ACQUA PUBBLICA R.D. 1775/33;
4. FERROVIA IGLESIAS - DECIMOMANNU - CIRCA 1165 m A EST DEL CASELLO N. 22;
5. SA GORA CEA SEDDORI – ACQUA PUBBLICA R.D. 1775/33

è prevista l'utilizzazione della T.O.C. per posare un tubo di polietilene PN 16 che attraverserà in sub-alveo i fiumi, la S.P. N. 2 e la ferrovia Iglesias – Decimomannu. Il cavidotto conterrà tutti i cavi di energia, il cavo in fibra ottica e il conduttore di terra. I tubi che vengono abitualmente posati, compatibilmente alla tecnologia intrinseca della T.O.C., sono classificati PEAD UNI 7611-76 tipo 312. Questi tubi, in modo particolare per quanto riguarda la resistenza alle sollecitazioni meccaniche, non costituiscono protezione meccanica supplementare ai sensi delle Norme CEI 11-17 e di conseguenza devono essere posati ad una profondità minima di 1,7 m. Il colore deve essere diverso da arancio, giallo, rosso, nero e nero a bande blu.

Per i fiumi censiti sul P.P.R ma non inseriti nell'elenco delle Acque Pubbliche di cui al R.D. 1775/33, si prevede la posa interrata realizzata con scavo a cielo libero. Ciò è reso possibile dal fatto che i fiumi di cui trattasi hanno una portata d'acqua sufficientemente bassa da consentire tale tipologia di posa senza interferire sull'assetto idraulico e paesaggistico del corso d'acqua stesso. All'atto esecutivo, se dovessero presentarsi situazioni differenti rispetto allo stato attuale, potrebbe eventualmente essere valutata la posa mediante T.O.C. anche per i suddetti attraversamenti.

La tensione di esercizio dei cavi è pari a 36kV. Le correnti nominali per ciascuna linea sono funzione della potenza vettoriata (vedi documento di progetto WIND01.ELB008b).

La tabella che segue riporta le tipologie e le formazioni dei cavi MT utilizzati nelle diverse sezioni di impianto (La sigla SSEU sta per Sottostazione Elettrica Utente). Tutte le linee in cavo soddisfano la verifica termica prevista dalla normativa vigente, sia per quanto concerne le correnti di cortocircuito che per la tenuta termica dei cavi (vedi Relazione Calcoli elettrici allegata al documento di progetto WIND01.ELB008b).

	Partenza linea	Arrivo Linea	Tipo di cavo	Formazione
SOTTOCAMPO 1	QUADRO C.T. 30/36 kV	SSEU	ARE4H5E 20,8/36kV unipolare a trifoglio	3x(1x400) mmq
SOTTOCAMPO 2	QUADRO C.T. 30/36 kV	SSEU	ARE4H5E 20,8/36kV unipolare a trifoglio	3x(1x400) mmq
SOTTOCAMPO 3	QUADRO C.T. 30/36 kV	SSEU	ARE4H5E 20,8/36kV unipolare a trifoglio	3x(1x400) mmq

3.2 Aerogeneratori

Sono previsti n. 9 aerogeneratori con le seguenti caratteristiche:

Rotore:

Tipo	Asse orizzontale a 3 pale
Posizione	Sopravento
Diametro	162 m
Superficie spazzata	20600 m ²
Regolazione della Potenza	Regolazione del passo e della coppia con velocità variabile
Inclinazione del rotore	6 gradi

Pala:

Tipo	Autoportante
Lunghezza della lama	79,35 m
Corda massima	4,5 m
Materiale	G (fibra di vetro) - CRP (plastica rinforzata con carbonio)

Generatore:

Tipo.	Asincrono, DFIG
Potenza nominale di base	5,33 MW
Tensione nominale	690 V
Frequenza	50 Hz

Sistema di imbardata:

Tipo	Attivo
Cuscinetto d'imbardata	Orientato esternamente
Trasmissione di imbardata	Motoriduttori elettrici
Freno di imbardata	Freno ad attrito attivo

Sistema di controllo:

Tipo	Sistema di controllo integrato (ICS)
Sistema SCADA	Sistema SGRE SCADA

Freno aerodinamico:

Tipo	Pitching a campata piena
Attivazione	Idraulica

Freno meccanico:

Tipo	Freno a disco idraulico
Posizione Gearbox	Posteriore

Torre:

Tipo	Tubolare in acciaio
Altezza al mozzo	125 m

Dati operativi

Velocità del vento di Cut-in	3 m/s
Velocità nominale del vento	11,0 m/s (vento costante senza turbolenza, come definito da IEC61400-1)
Velocità del vento Cut-out	24 m/s

In ogni aerogeneratore sono contenute le seguenti apparecchiature elettriche:

- Un **alternatore asincrono da 5,33 MW** nominali posto nella navicella a 125 metri di altezza;
- Un **trasformatore BT/MT 0,69/30 kV da 6,3 MVA** posto anch'esso nella navicella;
- Un quadro MT dislocato alla base della torre;
- Quadro BT di potenza dislocato nella navicella;
- Quadro BT ausiliari alla base della torre.

Le caratteristiche elettriche dell'alternatore sono:

Parametri nominali e di interfacciamento alla rete:

Potenza nominale.	5330 kW
Tensione nominale.	690V
Correzione del fattore di potenza	Controllato da inverter
Gamma del fattore di potenza	da 0,9 capacitivo a 0,9 induttivo a tensione nominale bilanciata

Generatore:

Tipo	Asincrono a doppia alimentazione
Potenza massima	5400 kW alla temperatura esterna di 30°C
Velocità nominale	1120 giri/min-6p (50Hz)

Protezione:

Classe di isolamento	Statore H/H - Rotore H/H
Rilevamento temperature di avvolgimento	6 sensori Pt 100
Rilevamento temperature dei cuscinetti	3 Pt 100
Rilevamento temperature anelli scorrevoli	1 Pt 100

Raffreddamento:

Sistema di raffreddamento	Raffreddamento ad aria
Ventilazione interna	Aria
Parametri di controllo	Temperature di avvolgimento e dei cuscinetti.

Inverter:

Tipo	4Q carico parziale B2B
Commutazione	PWM
Frequenza di commutazione lato rete	2,5 kHz
Raffreddamento	Liquido / Aria

Protezione del circuito principale:

Protezione da corto circuito	Interruttore automatico
Scaricatore di sovratensione	varistori

Livelli di potenza di picco:

10 min di media	Limitato al nominale
-----------------	----------------------

Specifiche di interfacciamento alla rete:

Frequenza nominale della rete	50 Hz
Tensione minima	85 % del nominale
Tensione massima	113 % del nominale
Frequenza minima	92 % del nominale
Frequenza massima	108 % del nominale
Massimo squilibrio di tensione (sequenza negativa della tensione dei componenti)	≤5 %
Livello massimo di cortocircuito ai morsetti della rete del regolatore (690 V)	82 kA

Consumo di energia da rete (stimato):

In stand-by, senza imbardata	10 kW
In stand-by, imbardata	50 kW

Alimentazione del sistema di controllo:

Sistema di alimentazione	UPS online, batteria Li-Ion
Tempo di back-up	1 min

Specifiche di messa a terra

Sistema di messa a terra	Secondo IEC62305-3 ED 1.0:2010
Ferri di armatura della fondazione	Devono essere collegati al dispersore
Collegamento HV	Lo schermo del cavo HV deve essere collegato al sistema di messa a terra

Le caratteristiche elettriche del trasformatore sono:

Parametri elettrici:

Potenza nominale	6,3 MVA
Tipo	In olio
Corrente massima	5.27 kA + armoniche alla tensione nominale $\pm 10\%$.
Tensione nominale	30/0,69 kV
Frequenza	50 Hz
Tensione di cortocircuito	6% \pm 8,3%
Perdite (P0 /Pk75°C)	4.77/84.24 kW
Gruppo vettoriale	Dyn11
Standard	IEC 60076 - Direttiva ECO Design

Sistema di monitoraggio:

Sensore di temperatura massima dell'olio	PT100
Sensore di monitoraggio del livello dell'olio	Ingresso digitale
Relè di sovrappressione	Ingresso digitale

Raffreddamento:

Tipo di raffreddamento...	KFAF
Liquido all'interno del trasformatore	Liquido di Classe K
Liquido di raffreddamento allo scambiatore di calore	Glystantin

Sistema di messa a terra del neutro:

Centro stella	il centro stella del trasformatore è collegato a terra
---------------	--

3.3 Cabina di trasformazione 30/36 kV

Le linee a 30 kV provenienti dagli aerogeneratori, saranno convogliate in una cabina di trasformazione 30/36 kV. La cabina di trasformazione 30/36kV, posta a bordo parco eolico in prossimità della WTG09, conterrà:

- n. 3 interruttori MT a 30 kV in ingresso con relative protezioni 50, 51 e 51N;
- n. 3 trasformatori 30/36 kV da 20 MVA;
- n. 3 quadri a 36 kV in uscita con relative protezioni 50, 51 e 51N.

La corrente massima su ciascuna delle linee in ingresso a 30 kV è pari a **308 A**

La corrente massima su ciascuna delle linee in uscita a 36 kV è pari a **257 A**

3.4 Cabina di trasformazione MT/AT step-up

La cabina di step-up MT/AT di competenza del Proponente (SSEU), sarà adiacente alla nuova stazione elettrica di Terna S.p.A. da realizzarsi nel Comune di Musei (SU).

La step-up riceve a 36 kV l'energia prodotta dall'impianto eolico tramite una cabina MT posta all'interno dell'area della step-up stessa. Successivamente, l'energia collettata viene innalzata al livello di tensione della RTN 150kV, tramite un trasformatore 150/ 36 kV della potenza di 45-63

MVA (ONAN-ONAF). Dal trasformatore parte la sezione AT della step-up, costituita da organi di misura, protezione e sezionamento in AT isolati in aria, fino a giungere al punto di connessione con l'adiacente cabina primaria Terna, attraverso un sistema di sbarre aeree.

La disposizione in pianta delle strutture sopra descritte è riportata nei documenti di progetto WIND01.ELB011b e WIND01.ELB011c.

La sezione di impianto AT di utente sarà così composta (procedendo dal lato impianto verso la SE di Terna):

- n. 1 trasformatore AT/MT 150/ 36 kV della potenza di 45-63 MVA (ONAN-ONAF);
- n. 1 scaricatore di sovratensioni;
- n. 3 TA induttivi lato AT (protezioni);
- n. 1 interruttore di protezione generale (DG) che svolge anche la funzione di dispositivo di interfaccia (DDI);
- n. 3 TV induttivi (misure);
- n. 3 TV capacitivi (protezioni);
- n. 1 sezionatore di linea;
- n. 1 sistema di distribuzione in corda e sbarre di alluminio;

Come dati di progetto si adottano i seguenti valori:

- Tensione di esercizio del sistema: 150 kV
- Tensione massima del sistema: 170 kV
- Frequenza nominale: 50 Hz
- Tensione di tenuta a frequenza industriale: 325 kV
- Tensione di tenuta ad impulso atmosferico: 750 kV
- Corrente nominale di corto circuito 31.5 KA
- Corrente nominale di guasto monofase a terra 31.5 kA

La massima corrente sulle sbarre AT è pari a **173 A**.

L'impianto sarà completato dalla sezione 36 kV, posta all'interno della cabina MT, la quale sarà composta da:

- n. 1 quadro MT generale 36 kV completo di:
 - Scomparti di sezionamento e protezione linee provenienti dall'impianto eolico (n. 3 montanti)
 - Scomparti misure

- Scomparto protezione generale
 - Scomparto trafo ausiliari
- Trasformatore MT/BT servizi ausiliari 36/0,4 kV da 100 kVA;
 - Quadro servizi ausiliari;
 - Misuratori fiscali;
 - Sistema di monitoraggio e controllo;
 - Impianto TVCC;

L'edificio ospitante la cabina MT, come già detto in precedenza, è contenuto all'interno dei confini della cabina MT/AT ed è anch'esso di nuova edificazione.

La massima corrente presente sul lato MT della step-up è pari a **772 A**.

4. VALORI LIMITE DI RIFERIMENTO

Nella redazione della relazione tecnica sui campi elettromagnetici è stato tenuto conto della normativa vigente in materia. In particolare, sono state recepite le indicazioni contenute nel DPCM 08/07/2003, il quale fissa i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete generati dagli elettrodotti. Si è, inoltre, tenuto conto di quanto previsto dal DM 29/05/2008 per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti (metodologia di calcolo indicata dall'APAT), e della Legge quadro 22/02/2001, n. 36, "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici", G.U. 7 marzo 2001, n.55.

4.1 Valori limite del campo magnetico

Per quanto concerne il campo magnetico generato dagli elettrodotti, esistono tre diverse soglie cui fare riferimento, fissate attraverso il DPCM 8/07/2003. L'art. 3 del citato decreto indica come soglie i valori dell'induzione magnetica mostrati in tabella.

Soglia	Valore limite del campo magnetico
Limite di esposizione	100 μT (da intendersi come valore efficace)
Valore di attenzione (misura di cautela per la protezione da possibili effetti a lungo termine, nelle aree di gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere)	10 μT intendersi come mediana dei valori 4 ore nelle normali condizioni

<p>Obiettivo di qualità</p> <p>(nella progettazione di nuovi elettrodotti in aree di gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, e nella progettazione di nuovi insediamenti e delle nuove aree di cui sopra in prossimità delle linee ed installazioni elettriche già presenti nel territorio)</p>	<p>3 μT</p> <p>(da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio)</p>
---	---

Poiché nel presente progetto sono presenti solo impianti di nuova costruzione, il valore limite di riferimento per l'induzione magnetica è pari a **3 μ T**. L'obiettivo della presente trattazione è quello di determinare, per ogni componente di impianto in grado di generare campi magnetici apprezzabili, la distanza, valutata dai confini del componente di impianto stesso, oltre la quale il valore della induzione magnetica è:

$$B < 3 \mu T$$

Tale distanza si definisce Distanza di Prima Approssimazione (DPA).

4.2 Valori limite del campo elettrico

Per quanto concerne il campo elettrico, il DPCM 8/07/2003 stabilisce il valore limite di tale campo pari a 5kV/m, inteso come valore efficace.

5. CAMPO ELETTROMAGNETICO GENERATO DAGLI ELETTRODOTTI

Quella che viene presentata in questo paragrafo è una valutazione analitica del campo magnetico generato dagli elettrodotti, basata sulle metodologie di calcolo suggerite dall'APAT (Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici), approvate dal D.M. 29/05/2008, e specificate dalla Guida CEI 106-11 (Guida per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti secondo le disposizioni del DPCM 8 luglio 2003 (Art. 6)). La Guida CEI fornisce la metodologia operativa per l'utilizzo degli algoritmi normalizzati definiti nella Norma CEI 211-4.

Per la valutazione del campo magnetico generato dall'elettrodotto occorre innanzitutto distinguere gli elettrodotti in funzione della tipologia dei cavi utilizzati.

Sotto questo aspetto il progetto prevede l'utilizzo di due tipologie:

- cavi in alluminio schermati tripolari a elica visibile posati direttamente interrati;
- cavi in alluminio schermati unipolari disposti a trifoglio e posati direttamente interrati.

La tabella che segue mostra le differenti tipologie di cavi da utilizzare e le caratteristiche di posa:

Tipo di cavo	ARE4H5EX 18-30 kV tripolare cordato ad elica visibile	ARE4H5E 20,8/36kV unipolare
---------------------	---	-----------------------------

Sezione (mm ²)	120-300	400
Tipo posa	Direttamente interrato	Direttamente interrato disposto a trifoglio
Profondità posa (m)	1,50	1,50/1,70 (solo per T.O.C.)

5.1.1 Elettrodotti con cavo ARE4H5EX 18-30 kV tripolare cordato ad elica visibile.

Dalla normativa citata, le particolarità costruttive di questi cavi, ossia la ridotta distanza tra le fasi e la loro continua trasposizione dovuta alla cordatura, fanno sì che il campo magnetico prodotto sia notevolmente inferiore a quello prodotto da cavi analoghi posati in piano o a trifoglio. In aggiunta a questa prima considerazione, si fa notare come la metodologie di calcolo suggerite dall'APAT (Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici), approvate dal D.M. 29/05/2008, con le quali verranno condotti i calcoli nel seguito, fanno esplicito riferimento al caso in questione come un caso per il quale non è richiesto alcun calcolo delle fasce di rispetto.

All'art. 3.2 dell'allegato al suddetto decreto viene infatti detto che:

"sono escluse dall'applicazione della metodologia:

-
- *Le linee in MT in cavo cordato ad elica (interrate o aeree);*
-

In tutti questi casi le fasce associabili hanno ampiezza ridotta, inferiori alle distanza previste dal Decreto interministeriale n. 449/88 e dal decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 16 gennaio 1991".

Per quanto sopra non è necessario alcuno studio circa i campi magnetici generati dai cavi di sezione 120 e 300 mm². **Per questi elettrodotti è sufficiente una semplice analisi qualitativa per affermare che l'induzione magnetica è sempre inferiore ai valori limite richiesti dalla normativa e dalle leggi vigenti.**

5.1.2 Elettrodotti con cavo ARE4H5E 20,8/36kV unipolare

Per questi elettrodotti è necessario determinare la DPA secondo le modalità descritte in precedenza, non essendo tale distanza definita a priori come per gli elettrodotti trattati nel precedente paragrafo.

L'analisi è stata condotta per tutte le combinazioni di posa presenti in impianto che sono riportate nel documento di progetto WIND01.ELB010a. Nella tavola WIND01.ELB009c, dedicata agli effetti elettromagnetici, sono replicate solo le sezioni di posa soggette a calcolo dalla DPA.

L'analisi del campo magnetico generato dalle linee MT interrato, è stata condotta utilizzando un software specifico che utilizza le metodologie di calcolo della Norma CEI 211-4. In appendice alla presente relazione è allegato il "Documento di Validazione" dei calcoli fornito dal produttore del software stesso (Beshielding S.r.l). I risultati di tale analisi sono riportati graficamente nel documento WIND01.ELB009c. Da tale documento si ricava che, per i cavidotti in questione, induzione magnetica $B < 3 \mu\text{T}$ già all'interno dello scavo.

6. CAMPO ELETTROMAGNETICO GENERATO DAGLI AEROGENERATORI

Anche l'analisi del campo magnetico generato dagli aerogeneratori è stata condotta utilizzando il software Beshielding descritto nel precedente paragrafo e quindi secondo le metodologie di calcolo della Norma 211-4.

I valori dell'induzione magnetica all'esterno di ciascun aerogeneratore, sono stati ricavati considerando il componente interno che è in grado di determinare i campi magnetici più intensi. Tale componente è il trasformatore MT/BT posizionato nella navicella a 135 metri di altezza. Il motivo di tale scelta è giustificato dal fatto che, nel suddetto trasformatore e nei cavi che da esso si dipartono, circolano le massime correnti (lato BT a 690V) e gli effetti dei campi magnetici prodotti non possono essere compensate con la trasposizione delle fasi. Il risultato ottenuto è rappresentato nei grafici del documento di progetto WIND01.ELB009c. Essi mostrano che, all'esterno di ciascun aerogeneratore, la distanza oltre la quale il valore dell'induzione magnetica $B < 3 \mu\text{T}$ è sempre inferiore a **12 metri** sia in orizzontale sia in verticale. Si assume pertanto, per tutti gli aerogeneratori, una **DPA = 12 m sia in orizzontale sia in verticale a partire dalle pareti dell'aerogeneratore stesso.**

7. CAMPO ELETTROMAGNETICO GENERATO DALLA CABINA DI TRASFORMAZIONE 30/36 kV

La cabina di trasformazione 30/36kV, posta a bordo parco eolico in prossimità della WTG09, conterrà:

- n. 3 interruttori MT a 30 kV in ingresso con relative protezioni 50, 51 e 51N;
- n. 3 trasformatori 30/36 kV da 20 MVA;
- n. 3 quadri a 36 kV in uscita con relative protezioni 50, 51 e 51N.

La corrente massima su ciascuna delle linee in ingresso a 30 kV è pari a **308 A**

La corrente massima su ciascuna delle linee in uscita a 36 kV è pari a **257 A**

L'analisi del campo magnetico generato dalla cabina di trasformazione è stata condotta utilizzando il software specifico che utilizza le metodologie di calcolo della Norma 211-4. In appendice (par 9.3) alla presente relazione è allegato un "Documento di Validazione" fornito dal produttore del software stesso ("Beshielding").

I valori dell'induzione magnetica all'esterno della cabina sono stati ricavati inserendo, all'interno della cabina, tutti i componenti in grado di generare campi magnetici apprezzabili. Il risultato ottenuto è rappresentato nei grafici del documento di progetto WIND01.ELB009c e mostra che, all'esterno della cabina di trasformazione 30/36 kV, la distanza oltre la quale il valore dell'induzione magnetica $B < 3 \mu\text{T}$ è sempre inferiore a **4 metri** in verticale. In orizzontale la curva isoinduzione da $3 \mu\text{T}$ è tutta interna alla cabina stessa. Si assume pertanto, per tutte le cabine di campo, una **DPA = 4 m in verticale e una DPA = 0 m in orizzontale a partire dalle pareti della cabina stessa.**

8. CAMPO ELETTROMAGNETICO GENERATO DALLA CABINA MT/AT UTENTE (SSEU).

La stazione di trasformazione 150/36 kV è una potenziale sorgente di campi elettromagnetici. Con riferimento alla valutazione dei campi elettromagnetici generati dalla SSEU 36/150 kV, sono state studiate le seguenti possibili sorgenti in grado di generare un campo elettromagnetico significativo determinando dunque l'opportunità di osservare la relativa distanza di prima approssimazione (DPA):

- Sbarre A.T. a 150 kV in aria;

Le altre possibili sorgenti di onde elettromagnetiche di minore rilevanza (linee BT, trasformatori MT/BT, trasformatore MT/AT, quadri MT, quadri BT, apparecchiature BT), sono state giudicate non significative ai fini della presente valutazione, come peraltro riscontrato anche nella letteratura di settore. Trattandosi di una cabina primaria isolata in aria, il D.M.29/05/08, allegato APAT, par. 5.2.2, non prevede di dover ricorrere al calcolo dei campi generati, in quanto le DPA, e quindi le fasce di rispetto, ricadono all'interno dell'area di pertinenza della stessa cabina.

Ad ulteriore conferma di quanto appena riportato, il gestore di rete e-distribuzione S.p.a., nel documento "*Linee Guida per l'applicazione del p.5.1.3 dell'Allegato al DM 29-05-2008 – Distanza di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche*" riporta le DPA da applicare per le sottostazioni di trasformazione analoghe a quella oggetto della presente relazione. In particolare, nell'allegato A al sopracitato documento, vengono riportate le distanze minime da garantire del

centro sbarre AT e dal centro sbarre MT rispetto al perimetro dell'area della sottostazione. Nella pagina seguente si riporta lo schema tratto dalle suddette linee guida di e-distribuzione.

Dallo schema si ricava, per sistemi con caratteristiche analoghe a quelle della sottostazione in oggetto, che le DPA risultano essere:

- 14 m dal centro sbarre AT
- 7 m dal centro sbarre MT.

È opportuno fare le seguenti considerazioni:

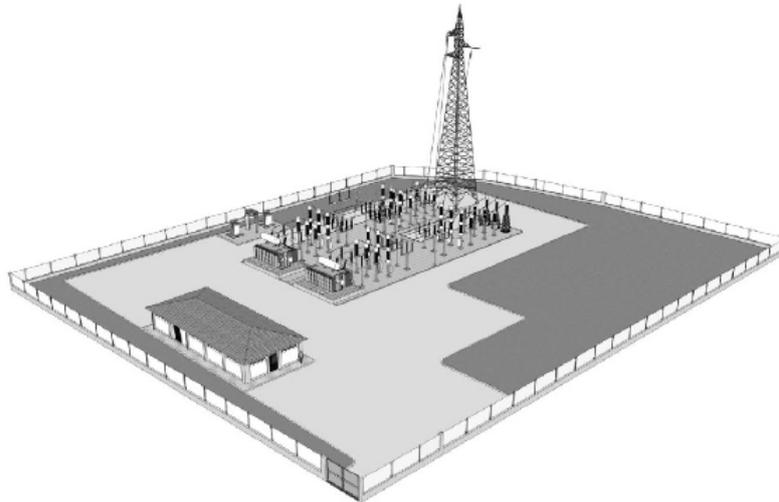
- La corrente sul lato AT a 150 kV, considerata da e-distribuzione per la determinazione delle DPA sopra riportate, è pari a 870 A. Nel caso in esame, come già detto in precedenza, la massima corrente AT è pari a **173 A**.
- La massima corrente sulle sbarre MT a 30 kV è pari a **772 A** contro i 2332 A dello schema tipo di e-distribuzione.

Ne consegue che, nel caso in esame, le DPA reali sono inferiori a quelle dello schema tipo.

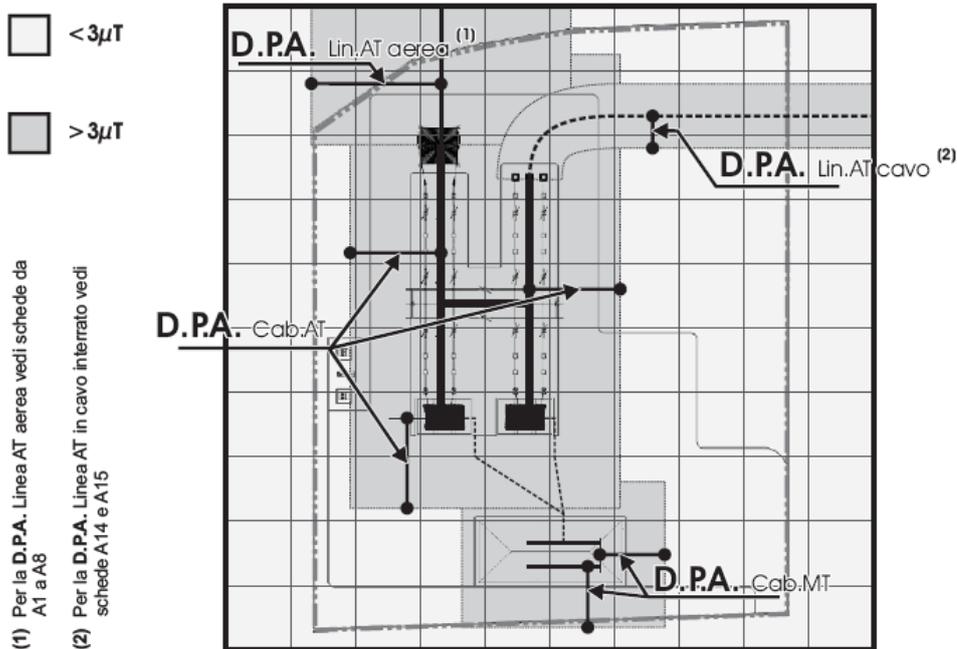
Per ricavare valori più attinenti al caso in questione, anche l'analisi del campo magnetico generato dalla SSEU, è stata condotta con un software specifico che utilizza le metodologie di calcolo della Norma 211-4.

Dai grafici riportati nel documento di progetto WIND01.ELB009c, si ricava che le curve isovalore a **3 μ T** dell'induzione magnetica, sono sempre contenute entro una distanza dalle sbarre AT tale da rimanere nei confini interni alla SSEU stessa o alla SE Terna e, in ogni caso, minori di quelle previste dalle linee guida di e-distribuzione.

A16 - Cabina primaria isolata in aria (132/150-15/20 kV)



RAPPRESENTAZIONE DELLA FASCIA DI RISPETTO E DELLA D.P.A.



Tipologia trasformatore [MVA]	CABINA PRIMARIA						
	D.P.A. Cab. da centro sbarre AT	Distanza tra le fasi AT	Corrente	D.P.A. Cab. da centro sbarre MT	Distanza tra le fasi MT	Corrente	Riferimento
	m	m	A	m	m	A	
63	14	2.20	870	7	0.38	2332	A16

9. CONCLUSIONI.

Nella presente relazione è stato condotto uno studio analitico volto a valutare l'impatto elettromagnetico delle opere da realizzare, e, sulla base delle risultanze, individuare eventuali fasce di rispetto da apporre al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici, secondo il vigente quadro normativo. Una volta individuate le possibili sorgenti dei campi elettromagnetici, per ciascuna di esse è stata condotta una valutazione, volta a determinare la consistenza dei campi generati dalle sorgenti e l'eventuale distanza di prima approssimazione (DPA).

Di seguito i principali risultati:

9.1 Elettrodotti MT

Per tutti i cavidotti MT, siano essi costituiti da cavi tripolari ad elica visibile (sezioni 120 e 300 mm²) o da cavi unipolari posati a trifoglio, i cui campi elettromagnetici sono trascurabili all'esterno dello scavo. Per tale motivo non è necessaria l'apposizione di alcuna fascia di rispetto. Le risultanze grafiche dei calcoli effettuati sono riportate nel documento di progetto WIND01.ELB009c.

9.2 Aerogeneratore

Per il suddetto componente è stata ricavata, mediante l'utilizzo di software specifico una **DPA = 12 m** sia in orizzontale sia in verticale a partire dalle pareti della navicella. Trovandosi la navicella stessa ad una altezza di 125 metri dal piano di campagna, le aree di rispetto individuate (aree con $B > 3 \mu\text{T}$), non interessano zone di territorio frequentate da persone.

Per la rappresentazione grafica, fare riferimento alla tavola WIND01.ELB009c.

9.3 Cabina di trasformazione 30/36 kV.

Per il suddetto componente è stata ricavata, mediante l'utilizzo di software specifico ("Beshielding", in allegato i risultati della simulazione) una **DPA di 4 m** in verticale e una **DPA di 0 m** a partire dalle pareti della cabina stessa. Per la rappresentazione grafica, fare riferimento alla tavola WIND01.ELB009c.

9.4 Cabina MT/AT utente (SSEU).

I campi elettromagnetici risultano più intensi in prossimità delle apparecchiature AT, ma trascurabili all'esterno dell'area della sottostazione. È stata individuata la fascia di rispetto di 5,2 m dalle sbarre AT. In ogni caso tali fasce di rispetto ricadono nelle aree di pertinenza della SSEU. Per la rappresentazione grafica, fare riferimento alla tavola WIND01.ELB009c.

A conclusione del presente studio, è possibile affermare che, per tutte le sorgenti di campi elettromagnetici individuate, le aree soggette alla "Distanza di prima approssimazione dalle linee elettriche (DPA ai sensi del DM del 29/05/2008)" sono confinate all'interno del perimetro degli impianti di pertinenza del proponente e risultano avere una destinazione d'uso compatibile con quanto richiesto nel DPCM 8 luglio 2003, nonché un tempo di permanenza delle persone (popolazione) all'interno delle stesse non superiore alle 4 ore continuative giornaliere. Si rammenta inoltre che all'interno dell'area di pertinenza degli impianti di competenza del proponente e della SE Terna, il DPCM non si applica essendo espressamente finalizzato alla tutela della popolazione e non ai soggetti esposti al campo magnetico per ragioni professionali.

10.DOCUMENTO DI VALIDAZIONE SOFTWARE DI CALCOLO.



Documento di Validazione

Algoritmi di calcolo del software MAGIC® (MAGnetic Induction Calculation)

Data:09/01/2020

Rev.02

BEShielding S.r.l. - Via Ferrero, 10 - 10098 Rivoli (TO) Italy - Tel. +39.011.95.90.111 - Fax +39.011.95.90.230 - shielding@beshielding.com - busbar@beshielding.com - www.beshielding.com
Codice Fiscale e P.IVA IT10105760010 - Codice Destinataro: SRL082D - Capitale Sociale € 100.000,00 i.v. - Registro delle Imprese di Torino - R.E.A. n° TO 1105991 - Foro Competente Torino
BEShielding S.r.l. a socio unico - società soggetta a direzione e coordinamento di Sati Italia S.p.A.





Sommario

Premessa	3
1 Verifica del modulo bidimensionale	3
1.1 Confronto con CEI 211-04.....	3
1.2 Confronto con codice CESI	4
2 Verifica del modulo tridimensionale	8
2.1 Campo prodotto da un segmento finito arbitrariamente orientato	8
2.2 Validazione sperimentale del modulo tridimensionale	9
3 Verifica del modulo tridimensionale:trasformatore di potenza	10
3.1 Verifica del modello MAGIC della singola colonna del trasformatore con modello FEM (Finite Element Method)	10
3.2 Verifica del modello MAGIC del trasformatore completo con misure sperimentali.....	13
Conclusioni	14



Premessa

Il presente documento riporta le verifiche funzionali del software MAGIC® attraverso il confronto con software già esistenti e di comprovata validità e con rilievi sperimentali.

Il confronto si sviluppa in tre parti:

- 1) verifica del modulo bidimensionale
- 2) verifica del modulo tridimensionale
- 3) verifica del modulo tridimensionale di configurazioni impiantistiche con particolare riferimento al trasformatore di potenza

Le principali caratteristiche del software MAGIC® sono:

- a) software bi-tridimensionale
- b) integrazione della formula di Biot-Savart
- c) dominio infinito (nessuna condizione al contorno necessaria)
- d) trascurati effetti di mitigazione del campo dovuto a schermatura di fatto (analisi conservativa)
- e) sovrapposizione degli effetti
- f) analisi in regime simbolico (calcolo dei moduli e delle fasi)

Il software è stato sviluppato da tecnici specializzati con la collaborazione e la supervisione di docenti e ricercatori del Politecnico di Torino – Dipartimento Energia (prof. Aldo Canova e Ing. Luca Giaccone).

1 Verifica del modulo bidimensionale

La verifica del modulo bidimensionale è stata condotta mediante confronto con la formulazione analitica, come indicato dalla CEI 211-04, e mediante confronto con un codice di calcolo sviluppato dal CESI.

1.1 Confronto con CEI 211-04

Una possibile validazione del programma utilizzato può essere effettuata confrontando il campo calcolato con il programma stesso e quello calcolato per via analitica, secondo la norma CEI 211-4 paragrafo 4.3, su di un caso in cui questa seconda procedura è applicabile in modo esatto. Tale caso si riferisce ad un sistema di conduttori rettilinei, paralleli e indefiniti.

Sotto queste ipotesi l'induzione magnetica \mathbf{B} è data dall'espressione:

$$\bar{\mathbf{B}} = \frac{\mu_0}{2\pi} \sum_{k=1}^N \frac{\bar{I}_k}{d_k} \bar{u}_l \times \bar{u}_r \quad (1)$$

in cui N è il numero dei conduttori, d è la distanza tra il conduttore k -esimo e il punto di calcolo; i vettori \bar{u}_l e \bar{u}_r indicano, rispettivamente, il verso della corrente e della relativa normale; \times indica il prodotto vettoriale.

In particolare è stato analizzato il caso, che verrà riportato successivamente, relativo ad una linea a doppia terna su semplice palificazione con corrente di



BESHIELDING

310 A. Come si può osservare dalla figura 1, le due curve sono praticamente coincidenti.

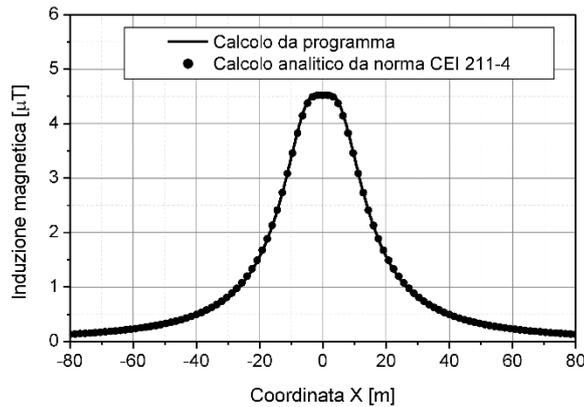


Figura 1: Induzione magnetica al suolo in prossimità di una linea aerea a doppia terna su semplice palificazione con correnti di 310: confronto tra MAGIC® e formula analitica CEI 211-4

Come si può osservare il profilo di induzione magnetica ottenuto dal software MAGIC® coincide esattamente con i punti calcolati mediante la formula analitica CEI 211-4.

1.2 Confronto con codice CESI

L'analisi del campo magnetico prodotto è stata condotta su due terne trifase di cavi affiancate. Le sezioni di affiancamento riguardano (Fig. 2):

- Buca giunti (interasse 70 cm e livello di interramento pari a 1.25 m)
- Formazione piana (interasse 35 cm e livello di interramento pari a 1.25 m)
- Distanza tra le due terne: 4m

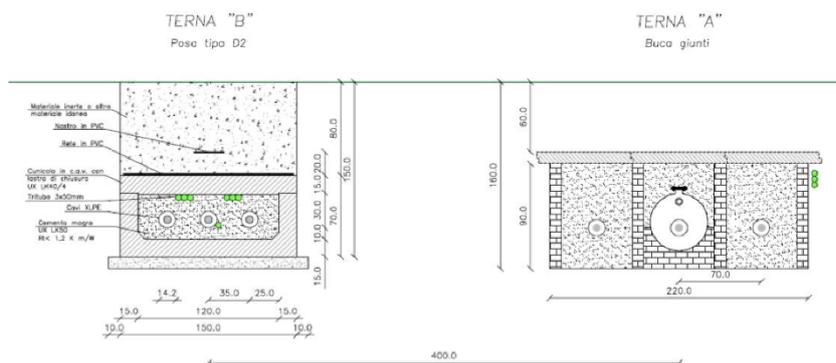


Figura 2: Affiancamento tra due linee interrate AT



BESHIELDING

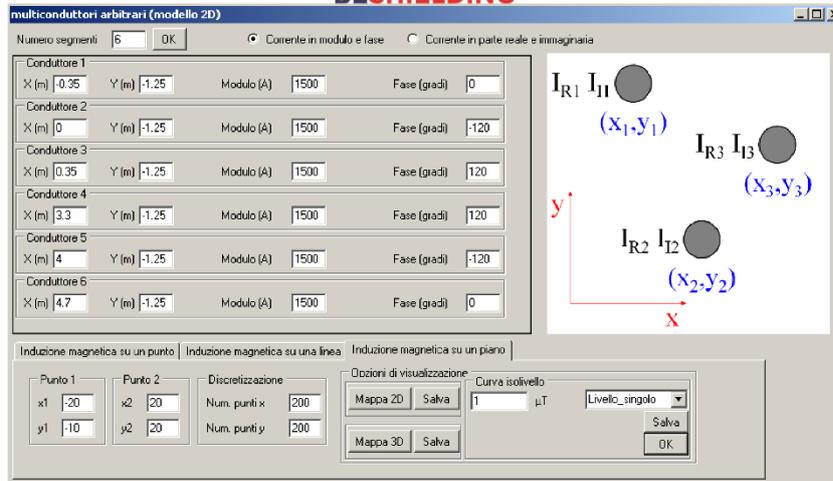


Figura 4:Schermata di ingresso modulo “multiconduttori arbitrari (modello 2D)”: dati definizione geometria e sorgenti

Nella seguente Fig. 5 è riportata la “geometria” del sistema che può essere visualizzata al termine dell’inserimento dati.

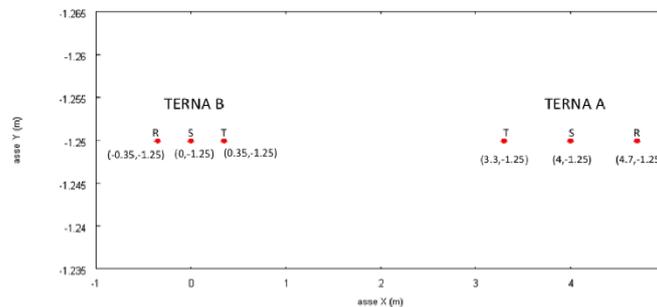


Figura 5: Geometria sorgenti

In Fig. 6 è riportata la mappa cromatica dell’induzione magnetica ottenuta dal software MAGIC® (valori in microT):

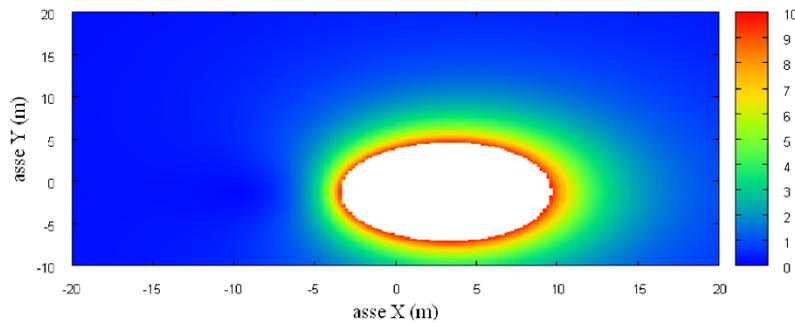


Fig. 6: Mappa cromatica dell’induzione magnetica ottenuta dal software MAGIC® (valori in microT):

**BESHIELDING**

In Fig. 7 sono riportate le linee isolivello dell'induzione magnetica (1, 3, 10, 100 microT) visualizzabili dal software MAGIC®.

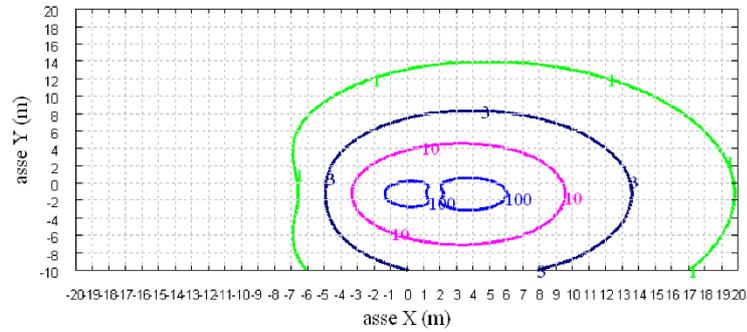


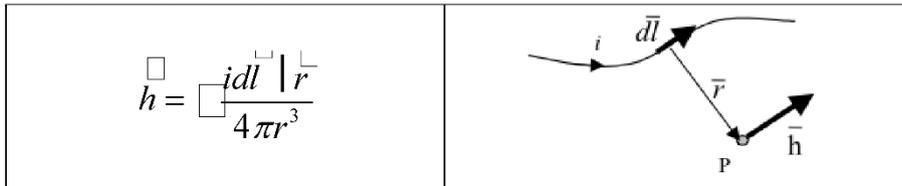
Fig. 7 Linee isolivello dell'induzione magnetica (1, 3, 10, 100 microT) da software MAGIC®.

Come si può osservare le mappe cromatiche dei due modelli risultano essere in perfetto accordo.



2 Verifica del modulo tridimensionale

Il modulo tridimensionale del MAGIC® si basa principalmente sull'integrazione della formula di Biot-Savart:



Nelle configurazioni impiantistiche si ha spesso a che fare con fasci di cavi che il cui profilo copre percorsi approssimabili con buona precisione a delle spezzate tridimensionali. Ogni spezzata è quindi modellabile mediante una successione di segmenti opportunamente orientati nello spazio. Ne consegue che, sapendo valutare il campo di un segmento arbitrariamente orientato nello spazio, è possibile calcolare il campo prodotto da un fascio di cavi mediante la sovrapposizione degli effetti di tutti i segmenti costituenti il fascio.

2.1 Campo prodotto da un segmento finito arbitrariamente orientato

Si consideri il segmento rappresentato nella Fig. 8.

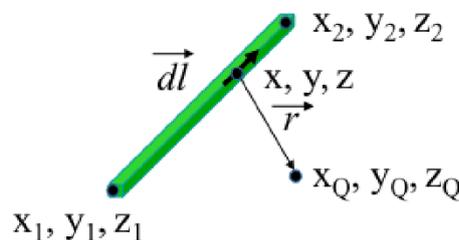


Fig. 8: Modello del segmento.

L'equazione del segmento in forma parametrica diventa la seguente:

$$x = x_1 + (x_2 - x_1)t$$

$$y = y_1 + (y_2 - y_1)t$$

$$z = z_1 + (z_2 - z_1)t$$

Si consideri inoltre che:

$$\vec{r} = (x_Q - x)\vec{a}_x + (y_Q - y)\vec{a}_y + (z_Q - z)\vec{a}_z$$

$$d\vec{l} = dx\vec{a}_x + dy\vec{a}_y + dz\vec{a}_z$$

Facendo le opportune sostituzioni, la formula di Biot-Savart può essere risolta conducendo ad una formula chiusa per il calcolo delle tre componenti di campo



BESHIELDING

H_x , H_y e H_z (ovvero B_x , B_y e B_z). L'integrazione, sebbene sia macchinosa e porti ad espressioni analitiche poco compatte, può essere semplicemente risolta mediante l'utilizzo di un processore simbolico. Per tutti i dettagli circa l'integrazione si consideri la seguente referenza:

Canova A.; F. Freschi; M. Repetto; M. Tartaglia, (2005), *Description of Power Lines by Equivalent Source System*. In: *COMPEL*, vol. 24, pp. 893-905. - ISSN 0332-1649

2.2 Validazione sperimentale del modulo tridimensionale

In Fig. 9 viene rappresentata una spira costituita da 4 conduttori rettilinei che ben rappresenta una sorgente di tipo tridimensionale.

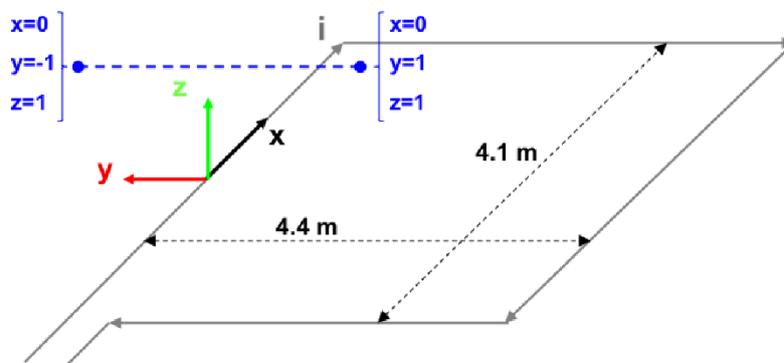


Fig. 9: Schema di spira quadrata.

Nella stessa immagine viene rappresentata una linea di confronto con le seguenti caratteristiche:

- È posta a 1 m da terra → $z = \text{costante} = 1 \text{ m}$
- Si estenda lungo l'asse y → $x = \text{costante} = 0 \text{ m}$
- È lunga due metri: → $y \text{ minimo} = -1 \text{ m}$, $y \text{ massimo} = 1 \text{ m}$

Su tale linea di confronto sono state eseguite delle misure sperimentali mediante sistema composto da sonda PMM-EHP50 C le cui caratteristiche sono riportate nel seguente elenco:

- Range di frequenze 5Hz – 100 kHz
- Range di campo elettrico 0.01 V/m – 100 kV/m
- Range di campo magnetico 1 nT – 10 mT
- Risoluzione 0.01 V/m - 1 nT
- Tempo di campionamento 30, 60 sec
- Massima acquisizione 1600 ore con acquisizione ogni 60 sec.
- SPAN 100, 200,500 Hz, 1 kHz, 2 kHz, 10 kHz, 100 kHz

Viene infine eseguito il confronto tra misure sperimentali e calcolo eseguito mediante software MAGIC®. I risultati di confronto sono riassunti nella seguente figura.

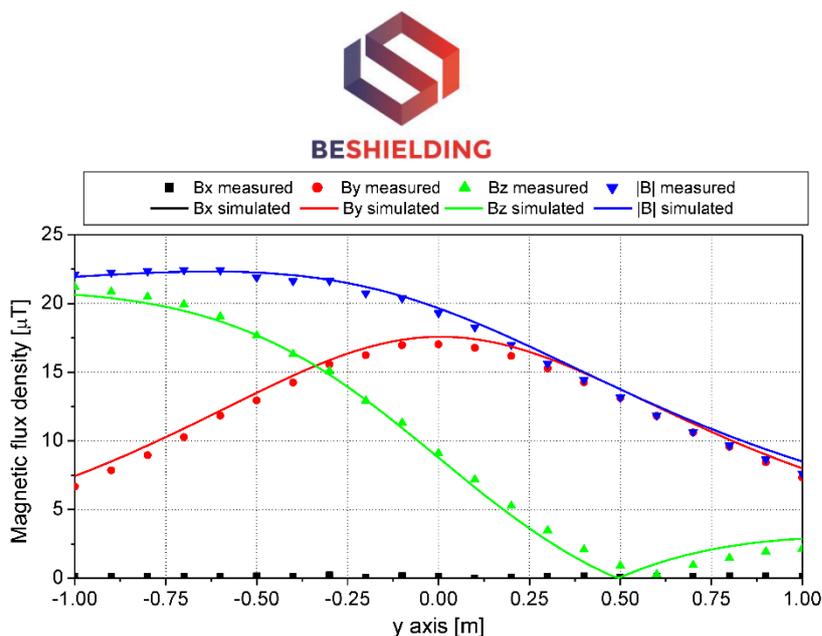


Fig. 10: Induzione magnetica misurata e calcolata mediante software MAGIC®.

Si dimostra quindi che le misure sperimentali sono in perfetto accordo con il modello implementato nel software MAGIC®.

3 Verifica del modulo tridimensionale:trasformatore di potenza

In questa sezione vengono riportati i principali risultati ottenuti utilizzando il software MAGIC® nella simulazione dei campi generati da un trasformatore in resina (il trasformatore in olio rappresenta una situazione semplificata rispetto a quello in resina).

La validazione è condotta in due step:

- Verifica del modello MAGIC della singola colonna del trasformatore con modello FEM (Finite Element Method)
- Verifica del modello MAGIC del trasformatore completo con misure sperimentali

Maggiore dettaglio sui confronti sono riportati nella seguente referenza:

A. Canova, L. Giaccone, M. Manca, R. Turri, P. Casagrande, "Simplified power transformer models for environmental magnetic impact analysis", 2° Int. Conf. on EMF-ELF, Paris, 24-25 Marzo 2011.

3.1 Verifica del modello MAGIC della singola colonna del trasformatore con modello FEM (Finite Element Method)

MAGIC® propone due diversi modelli per il trasformatore: il primo di tipo semplificato e valido a partire da circa 0.5-1m dal trasformatore, il secondo più

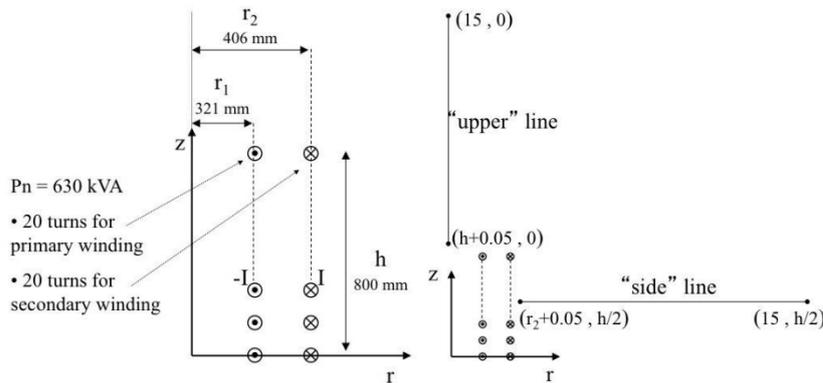


BESHIELDING

rigoroso valido anche a piccole distanze dal trasformatore. Nel seguito i due modelli verranno indicati come Modello 1 e Modello 2.

Un primo confronto tra i due modelli è stato effettuato con un codice agli elementi finiti (FEMM) di tipo assialsimmetrico. In Figura 11 sono riportate le principali dimensioni del caso analizzato: avvolgimento primario e secondario di un trasformatore di 630 kVA in resina e l'indicazione delle linee di calcolo.

Nei calcoli che seguono i due avvolgimenti sono caratterizzati dalle stesse amperspire in opposizione ($N_1 \cdot I_1 = N_2 \cdot I_2$) e verranno considerate, come sorgenti, le correnti nominali.



Le Fig. 12 e 13 mostrano, rispettivamente, i valori di induzione magnetica lungo la linea ad 1m dal lato degli avvolgimenti e lungo la linea ad 1.5 m sopra gli avvolgimenti. Le figure mettono a confronto il "modello 1 e 2" ed il calcolo, assunto come riferimento, effettuato mediante codice FEM.

Si può osservare un ottimo accordo tra i "modelli 1 e 2" adottati nel MAGIC® lungo entrambe le linee mentre per distanze inferiori al metro il modello semplificato, con particolare riferimento al campo lungo la linea verticale, risulta portare a delle discrepanze significative. Per tali distanze e pertanto conveniente utilizzare il "modello 2" che risulta più accurato a spese di un maggiore peso computazionale (nell'ordine comunque delle decine di secondi).

I modelli inseriti nel MAGIC® sono inoltre confrontati con il modello proposto da un altro software commerciale (EFC-400) che verrà denominato "Modello 3". Tale modello è basato sull'ipotesi che il campo magnetico disperso, essendo correlato con la reattanza di dispersione del trasformatore, risulta quantitativamente correlato alla tensione di corto circuito. Il modello proposto da EFC-400 è quindi costituito da un unico avvolgimento (che sintetizza il primario ed il secondario) percorso da una corrente ridotta, rispetto alla corrente nominale, secondo la seguente formula:

$$I = I_R \cdot \frac{V_{SC} \%}{100} \quad (14)$$

in cui I_R è la corrente nominale (di primario o secondario) e V_{SC} è la tensione di cortocircuito percentuale. Può essere utilizzata la corrente di primario o di



BESHIELDING

secondario (I_{R1} o I_{R2}) e corrispondentemente occorre considerare le spire di primario o secondario (N_1 e N_2).

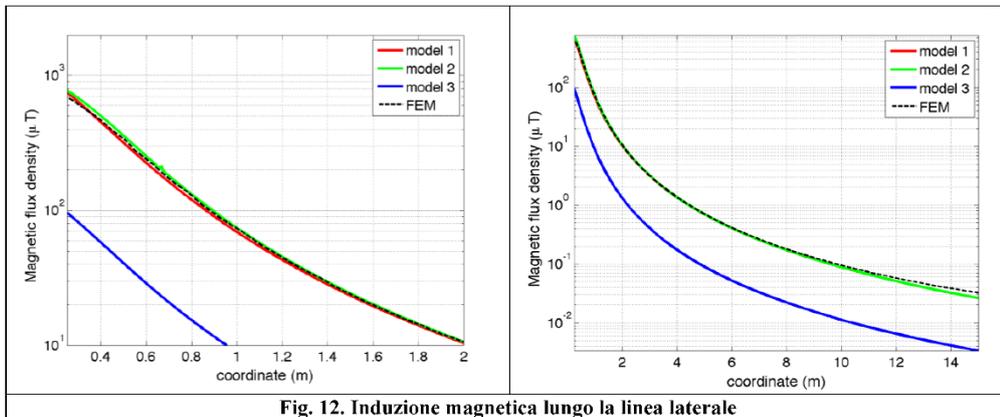


Fig. 12. Induzione magnetica lungo la linea laterale

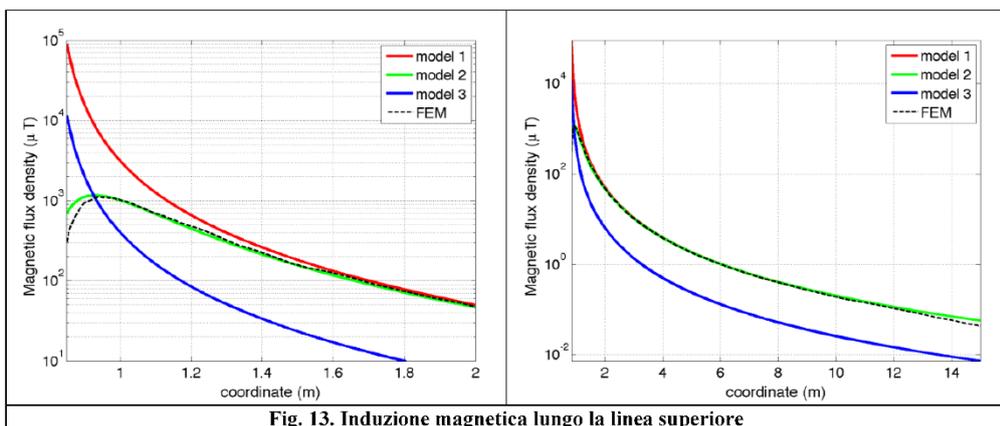


Fig. 13. Induzione magnetica lungo la linea superiore

Come si può osservare dai profili di induzione magnetica il modello 3 risulta scarsamente idoneo a modellare i due avvolgimenti concentrici di primario e secondario.



3.2 Verifica del modello MAGIC del trasformatore completo con misure sperimentali

In questo paragrafo il modelli vengono confrontati con dati sperimentali. Il caso analizzato si riferisce ad un trasformatore in resina da 630 kVA, 15kV/400V, funzionante in condizioni di corto circuito (Fig. 14). Il trasformatore viene alimentato con una tensione che fa circolare negli avvolgimenti una corrente pari al 42% della corrente nominale, si ha quindi 10.4 A di primario (lato MT) e 390 A di secondario (lato BT). Il modello del trasformatore risulta quindi completo e costituito da tutti gli avvolgimenti delle tre fasi.

Le linee di calcolo S1 ed S2 (Fig. 15) sono poste ad 1.5m dal piano di appoggio del trasformatore. E' importante sottolineare che il contributo dei terminali di BT influisce significativamente il campo magnetico ambientale, specialmente nella direzione S1. Pertanto, l'introduzione di tali sorgenti addizionali agli avvolgimenti porta ad una riduzione degli scostamenti tra i vari modelli.

In Fig. 16 e 17 sono riportati i confronti tra le induzioni magnetiche, lungo le linee S1 ed S2, misurate e calcolate con i diversi modelli.

Come si può osservare, in particolare per la linea S2 (dove il contributo delle connessioni è trascurabile) il modello 1 ed il modello 2 approssimano in modo soddisfacente i dati sperimentali.

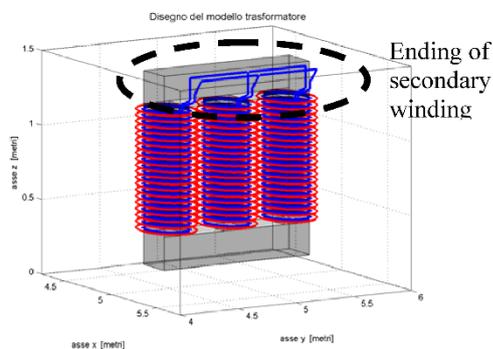


Fig. 14: Connessioni elettriche considerate ai lati BT.

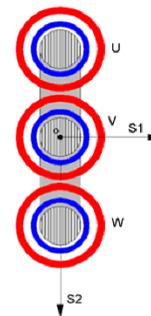


Fig. 15: Linee di calcolo S1 ed S2



BESHIELDING

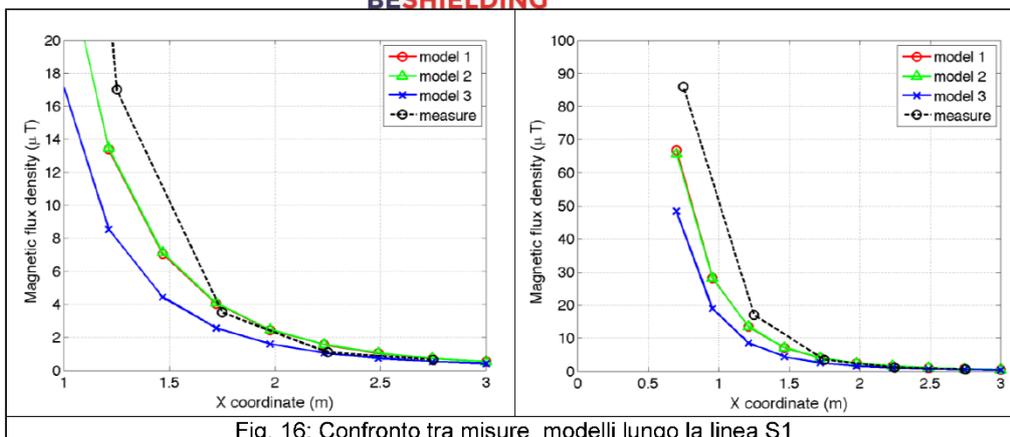


Fig. 16: Confronto tra misure modelli lungo la linea S1

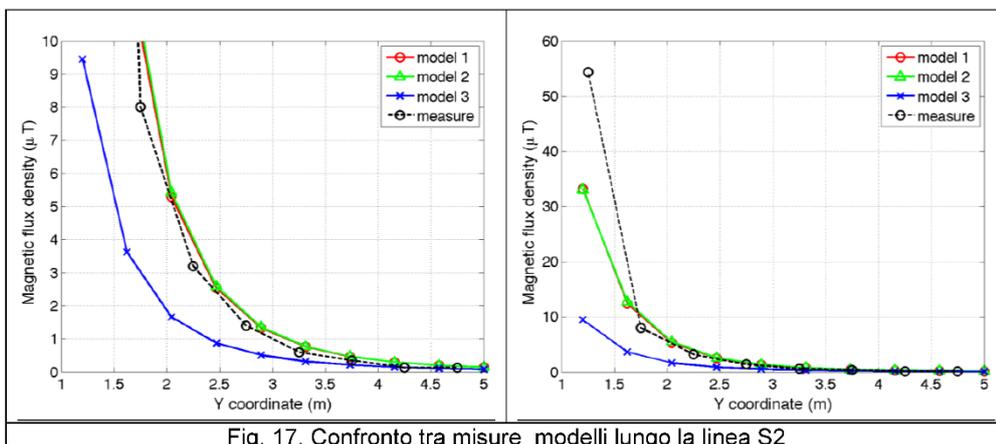


Fig. 17: Confronto tra misure modelli lungo la linea S2

Conclusioni

Il presente documento si propone di fornire alle autorità competenti tutti gli elementi necessari affinché il software MAGIC® possa essere validato secondo quanto richiesto dal Decreto Ministeriale (160) del 29/05/2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti".

Come indicato nell'art. 5.1.2 (Calcolo delle fasce di rispetto per linee elettriche) del decreto del 29/05/2008, i modelli tridimensionali non sono ancora standardizzati, tuttavia un software in cui i modelli soddisfino ai seguenti requisiti indicati nel decreto:

"...i modelli utilizzati devono essere descritti in termini di algoritmi implementati, condizioni al contorno e approssimazioni attuate. Essi devono essere validati attraverso misure o per confronto con modelli che abbiano subito analogo processo di verifica. La documentazione esplicativa e

**BESHIELDING**

comprovante i criteri di cui sopra deve essere resa disponibile alle autorità competenti ai fini dei controlli", può essere ritenuto idoneo allo scopo e, a tal fine, è stato redatto il presente documento.

Per quanto concerne in particolare le cabine elettriche, la complessità delle sorgenti in esame richiede una valutazione accurata che tenga conto principalmente della tridimensionalità delle singole sorgenti e l'effetto prodotto dalla combinazione delle stesse (sovrapposizione degli effetti). Nelle analisi precedentemente svolte sono stati analizzati e validati i principali componenti costituenti le cabine quali linee elettriche di connessione (tratti di conduttori di lunghezza finita), quadri elettrici (tratti conduttori di lunghezza finita) e trasformatori (elementi toroidali e tratti di conduttore di lunghezza finita).

Dai risultati ottenuti e presentati è quindi possibile concludere che il Software MAGIC® ha le caratteristiche per essere rispondente alle indicazioni richieste dal Decreto Ministeriale (160) del 29/05/2008, lasciando ovviamente alle autorità competenti la verifica ed il giudizio finale.